

GIOVEDÌ

10.06.21

Aula Magna

ORE

20:30

Entrata libera

**LIVE
STREAMING**
conservatorio.ch/eventi

conservatorio
scuola universitaria di musica

Alessandro Marino

corno

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Alessandro Marino

Nato a Vibo Valentia nel 1997, frequenta il Conservatorio “ Fausto Torrefranca” di Vibo Valentia, dove nel 2016, sotto la guida del M° Giuseppe Barletta, consegue il diploma in Corno con il massimo dei voti.

Inizia il suo percorso artistico all'età di undici anni e, fin da subito, si esibisce in formazioni orchestrali che accompagnano solisti quali Fabrizio Meloni, Calogero Palermo, Nello Salza, Steven Mead, Giovanni Punzi, Maurizio Pollini sotto la bacchetta di vari direttori quali Riccardo Muti, Zubin Mehta, Ivan Fischer, Theodor Guschlbauer, Daniel Oren, Daniele Rustioni, Adam Fischer, David Coleman.

All'età di diciassette anni entra nella Junior Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Conseguito il diploma in Conservatorio, viene ammesso come membro effettivo dell'Orchestra Giovanile Italiana, con cui partecipa ad importanti manifestazioni quale il Festival dei Due Mondi di Spoleto, le Settimane Musicali Gustav Mahler di Dobbiaco.

Si perfeziona dapprima in Italia con il M° Roberto Miele e successivamente in Spagna con il M° Raùl Diaz.

Conclusa l'esperienza fiesolana, nel 2017, vince l'audizione per il corso per professore d'orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, che frequenta fino al 2019; nello stesso inizia il Master of Arts in Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana sotto la guida del M° Jorge Monte de Fez.

Si è esibito in numerosi concerti oltre che nei maggiori teatri italiani, negli Stati Uniti, in Germania, Algeria, Oman, Austria, Malta, Cina.

Ludwig van Beethoven
1770 – 1827

Sonata in Fa Maggiore op. 17
per pianoforte e corno

I. Allegro moderato

II. Poco adagio, quasi Andante

III. Rondó, Allegro moderato

Richard Strauss
1864 – 1949

Concerto n° 2 in Mi^b Maggiore op. 86
per corno e pianoforte (orchestra)

I. Allegro non troppo

II. Andante con moto

III. Rondo. (Allegro molto)

Luca De Gregorio pianoforte

Classe di corno di Jorge Monte de Fez

SONATA OP. 17 PER CORNO E PIANOFORTE

di LUDWIG VAN BEETHOVEN

La Sonata per corno e pianoforte in fa maggiore op. 17 di Ludwig Van Beethoven è probabilmente la prima vera sonata composta per questo strumento ed è diventata, nel corso del tempo, uno dei pezzi più caratteristici del repertorio solistico.

Beethoven compose la sua Sonata per corno op. 17 nel 1800 per il virtuoso Giovanni Punto. Fu eseguita in prima assoluta con Punto come solista, accompagnato al pianoforte dallo stesso Beethoven a Vienna il 18 aprile 1800. Questo brano venne inizialmente composto per corno naturale e più precisamente per corno basso, la tessitura in cui Punto era specializzato.

Come molte opere di questo periodo, venne realizzato un arrangiamento della Sonata anche per violoncello, probabilmente ad opera dello stesso Beethoven, al fine di renderla più appetibile da un punto di vista commerciale. Venne poi pubblicata col titolo "Sonate pour le Forte-Piano avec Cor ou Violoncelle". Sono state realizzate anche versioni per violino, flauto. La Sonata venne pubblicata nel 1801 dalla casa editrice viennese Tranquillo Molto.



Il cornista Giovanni Punto

Il pezzo segue la classica struttura della forma sonata:

1. Allegro moderato
2. Poco adagio, quasi andante
3. Rondo - Allegro moderato

Il primo movimento inizia con uno squillo del solista dove si richiama chiaramente la natura "da caccia" del corno e questo tema viene ripetuto più volte in varie tessiture differenti durante tutta la durata del primo movimento.



Incipit del primo movimento che richiama la "caccia".

Dopo il ritornello il tema viene riproposto in minore per poi essere nuovamente portato in maggiore da una serie di arpeggi discendenti da parte del solista; il primo movimento si chiude con una serie di arpeggi rapidi atti ad evidenziare il virtuosismo dell'esecutore. Il secondo movimento è il più breve dei tre e serve da punto d'unione tra i due movimenti più veloci. Nell'ultimo movimento avviene

di frequente uno scambio tematico tra il pianoforte e il corno, poiché spesso il tema principale viene presentato dal primo e ripreso poco dopo dal solista; anche questo movimento, nella parte finale, dà spazio al virtuosismo dell'esecutore.

CONCERTO N° 2 PER CORNO E ORCHESTRA di RICHARD STRAUSS

Richard Strauss compose il suo Concerto per corno n. 2 in mi bemolle maggiore, (TrV 283) mentre viveva a Vienna nel 1942. Il lavoro fu presentato per la prima volta nel 1943 al Festival di Salisburgo e registrato nel 1944, entrambi con Gottfried von Freiberg nella parte del solista. La partitura venne pubblicata dalla casa editrice Boosey & Hawkes di Londra nel 1950. L'opera fu ripresa e resa popolare dal cornista britannico Dennis Brain. Da allora è diventato il concerto per corno più eseguito e registrato del XX secolo.

Il Concerto sembra essere stato scritto molto velocemente: nel taccuino del compositore viene indicato come la bozza fosse già finita l'11 novembre 1942 e la versione finale due settimane dopo, il 28 dello stesso mese. La partitura autografa reca la dedica "Alla memoria di mio padre", anche se quest'ultima non è stata inserita nella versione a stampa. La velocità della composizione evidenzia come il brano fosse nella sua mente già da un po' di tempo, poiché il primo corno dell'orchestra di Monaco, il professor Josef Suttner, aveva chiesto a Strauss anni prima di scrivere un secondo concerto.

La prima fu data al Festival di Salisburgo l'11 agosto 1943 con Gottfried von Freiberg come solista e Karl Böhm alla direzione dei Wiener Philharmoniker, i quali lo registrarono subito dopo. Il compositore non fu presente alla prima ma durante la sua permanenza al Festival egli aveva collaborato con Böhm e von Freiberg: il manoscritto autografo firmato, utilizzato per la prima, è datato 8 agosto dello stesso anno. Il Concerto fu eseguito una seconda volta il 26 maggio 1944, da Max Zimolong al corno e Karl Elmendorff alla direzione della Staatskapelle Dresden. Il cornista britannico Dennis Brain lo eseguì con i Wiener Philharmoniker nel 1948, registrandolo successivamente con la Philharmonia Orchestra diretta da Wolfgang Sawallisch. La prima americana fu data l'8 ottobre 1948 con il solista Anthony Miranda e la Little Orchestra di New York diretta da Thomas Sherman. Il Concerto viene spesso utilizzato come prova finale nei più importanti concorsi internazionali.

Il concerto è scritto in uno stile musicale che richiama molto il suo Concerto n° 1 per corno, che fu completato nel 1883. Strauss segue la tipica struttura veloce-lento-veloce dei concerti classici, con i tre movimenti rispettivamente in mi



*Gottfried von Freiberg,
primo esecutore del
Concerto n°2 di Strauss.*

bemolle maggiore, la bemolle maggiore e mi bemolle maggiore. Tuttavia, si differenzia dal primo per la difficoltà che l'esecutore incontra in tutti e tre i movimenti: il primo inizia con un una serie di arpeggi da parte del solista che esegue senza accompagnamento e prosegue con una esposizione molto cantabile dove sono già presenti piccoli momenti che preannunciano tutta la parte virtuosa che caratterizza la sezione centrale del movimento; la parte finale è una chiara preparazione al secondo movimento che è invece caratterizzato da un tema cantabile e molto espressivo dove l'esecutore può esaltare le sue qualità interpretative; infine nel terzo, la parte predominante è sicuramente l'aspetto tecnico che viene messo in evidenza già dalle prime battute e proseguirà per tutta la durata del movimento.